Céline Sala, *Les Francs-maçons en terres catalanes entre Lumières et Restauration. L'Art royal de Perpignan à Barcelone (1740-1830)*

Maria Immacolata Spagna

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6291>

DOI: ERREUR PDO dans /localdata/www-bin/Core/Core/Db/Db.class.php L.34 : SQLSTATE[HY000] [2006] MySQL server has gone away

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2010

Paginazione: 553

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maria Immacolata Spagna, «Céline Sala, *Les Francs-maçons en terres catalanes entre Lumières et Restauration. L'Art royal de Perpignan à Barcelone (1740-1830)*», *Studi Francesi* [Online], 162 (LIV | III) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 07 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6291> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.6291>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Céline Sala, *Les Francs-maçons en terres catalanes entre Lumières et Restauration. L'Art royal de Perpignan à Barcelone (1740-1830)*

Maria Immacolata Spagna

NOTIZIA

CÉLINE SALA, *Les Francs-maçons en terres catalanes entre Lumières et Restauration. L'Art royal de Perpignan à Barcelone (1740-1830)*. Paris, Honoré Champion, 2009 («Les Dix-huitièmes - siècles» 130), pp. 644.

- 1 Il presente volume delinea un'autentica storia sociale e culturale della sociabilità massonica attraverso lo studio prosopografico di un gruppo, i Framassoni operanti nel Roussillon e in Catalogna, di cui si è cercato di precisare i contorni negli anni che vanno dal 1740 al 1830. L'attenzione a questo periodo permette di approfondire una sociabilità in transizione perché riguarda generazioni segnate dapprima dalla sensibilità dei Lumi e, in seguito, dall'emergere di comportamenti nuovi indotti dalle mutazioni economiche, sociali e politiche sopravvenute all'inizio del XIX secolo. La scelta di un contesto storico e geografico particolare come la Framassoneria di frontiera è determinata dalla mancanza di studi in quest'ambito, su cui è sembrato importante proporre una riflessione. L'ampio *corpus* di documenti massonici e profani esaminati ha consentito di mettere in luce l'allargamento della sfera massonica da una parte all'altra della frontiera, coprendo l'insieme delle terre catalane.
- 2 Il fenomeno massonico, di origine britannica, penetrato in Francia sin dal 1725 e configuratosi inizialmente come di esclusivo dominio parigino, tende progressivamente a provincializzarsi e ad estendersi ad un numero sempre più crescente di centri urbani, fino a diffondersi nel Bas-Languedoc, ad ovest della Provence e nel Roussillon, una zona

di frontiera situata ai confini meridionali della Francia, a cui viene annessa nel 1659 in seguito alla cessione da parte della Spagna, così come sancito dal Trattato dei Pirenei. Delimitato a nord dalla provincia del Languedoc e a sud dalla frontiera con la Spagna, il Roussillon ha come capoluogo Perpignan, la città-frontiera più lontana da Parigi. Tuttavia, la città catalana insieme alle borgate rurali della provincia vedono nascere, soprattutto dopo il 1750, un numero incredibile di *ateliers*, che ne fanno una provincia-frontiera molto recettiva agli slanci illuminati della massoneria. Non è un caso che la prima loggia massonica fondata ad oriente di Perpignan, nel 1744, abbia manifestato il bisogno di sociabilità fin nel suo titolo distintivo, «La Sociabilité». Solo i successivi avvenimenti rivoluzionari determinano il blocco quasi generale dell'attività massonica, come avviene nel resto della Francia. Subito dopo, però, il Consolato e il Primo Impero segnano non soltanto il risveglio degli *ateliers* catalani ma altresì una sorta di loro “età d'oro”. In pochissimi anni, numerosi focolai massonici si animano sotto l'egida del *Grand Orient* di Francia, da Perpignan a Barcellona. Se, sotto l'Ancien Régime, la Framassoneria roussillonnaise resta circoscritta ad un perimetro determinato, di cui Perpignan è il cuore, dall'inizio dell'Ottocento la dilatazione del Tempio è tale da investire l'insieme delle terre catalane da una parte all'altra della frontiera.

- 3 Prospera e vigorosa, la massoneria nel Roussillon lo è tanto per il numero eccezionale di logge quanto per la varietà dei suoi aderenti. Due categorie di documenti permettono il censimento, se pur approssimativo, dei Framassoni nel XVIII secolo: i *livres d'architecture*, ossia i registri contenenti i verbali delle attività di ogni loggia, e i *tableaux*, le liste dei membri degli *ateliers* con dati personali, ruolo massonico e firma di ogni Framassone. Ne risulta una massoneria a dominante aristocratica ai suoi inizi, che nell'arco di mezzo secolo evolve verso una società più aperta, con un reclutamento considerevole che arriva addirittura a toccare gli strati intermedi e la piccola borghesia relativamente modesta della società roussillonnaise.
- 4 Il volume, tra l'altro, dedica un capitolo ad alcune personalità tra le quali spicca quella del maresciallo di Mailly, un Framassone emerito che con il suo operato ha favorito la diffusione dei Lumi nei confini meridionali del regno di Francia.
- 5 Dal quadro sociale proposto nell'opera si evince una delle caratteristiche atipiche della loggia massonica: la finalità degli incontri non era di intrattenersi nei grandi dibattiti contemporanei che agitavano il mondo profano ma di ritrovarsi tra uomini, da una lato per condividere le gioie morali legate alla pratica della virtù e della beneficenza, dall'altro, per intrecciare o consolidare preziose relazioni al di fuori del recinto del tempio massonico. La Framassoneria nel Roussillon e in Catalogna sembra rispondere maggiormente ad un desiderio di praticare l'arte della sociabilità piuttosto che soddisfare un qualche bisogno intellettuale e politico. Come emerge dallo studio dei discorsi, dei canti pronunciati nelle logge e delle lettere provenienti dalla corrispondenza tra le logge e il *Grand Orient* di Francia, la Framassoneria franco-spagnola, come del resto quella delle altre logge, intende riflettere l'immagine di una “società perfetta” i cui principi morali sono la base di ogni società che voglia perseguire il bene e l'armonia. A riprova di ciò, il vocabolario utilizzato dagli iniziati che veicola le nuove idee conformi ai principi del secolo dei Lumi: progresso, fraternità, beneficenza e tolleranza. La stessa denominazione delle logge sembra tradurre l'influenza di questo secolo “illuminato”: «La Sociabilité» ne è la dimostrazione magistrale; altri esempi sono «L'Union», «L'Amitié à l'Épreuve», «Les Frères Réunis», «La Concorde», «L'Égalité».

- 6 Bisogna dunque riconoscere alla Framassoneria del Roussillon il merito di aver svolto, alla fine del XVIII secolo, un ruolo audace e innovatore che non consiste tanto nell'aver fomentato un complotto o sviluppato tesi rivoluzionarie quanto nell'aver promosso e diffuso principi e idee che si radicalizzeranno con la Rivoluzione. Il volume costituisce pertanto un importante contributo che arricchisce gli studi sulla sociabilità massonica in un periodo storico particolarmente intenso.